

# Cime d'Auta



**Bollettino  
Parrocchiale**

di

**Caviola**

(Belluno) Italia

Telefono 0437/50164

**Carissimi,**

è il 16° Natale che celebriamo con voi. E lo celebriamo con lo stesso fervore del primo, perché so che è un annuncio di gioia e un mistero di amore:

**Dio si è  
fatto uomo  
come noi,  
per salvarci**

Sento dire alle volte, con accenti di sfiducia e sconforto: «Dove andiamo a finire? Dov'è la verità, la bontà? Chi può salvarci in questa babele? Come possiamo credere e sperare? ecc.». Penso che la vera risposta stia proprio qui, nel Natale che celebriamo: «È nato per noi un Bambino, un figlio ci è stato donato». (Is. 9). «È apparsa la grazia di Dio, apportatrice di salvezza per tutti gli uomini» (Tit. 2). «Oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore». (Lc. 2).

Attraverso questi testi biblici, noi sappiamo e crediamo che il Natale è la nascita non di un uomo qualsiasi o di un profeta qualsiasi, ma del Figlio di Dio, il Messia, il grande Atteso. E con questo Natale «Dio ha visitato e redento il suo popolo» (Lc. 1).

Allora dobbiamo anche noi, come i pastori di Betlemme, metterci sulla strada buona per cercare e trovare questo Bambino. È nato per salvarci, ossia per dirci che la vita è solidarietà, fraternità, amore. E ce lo ha dimo-

## Natale non è solo folklore e poesia



Dire che il Natale è solo folklore e poesia, è come dire che l'uomo è solo pelle e ossa.

È semplicemente ridicola questa affermazione, come è ridicolo pensare che il Natale sia una fiaba o una bella poesia. Il Natale invece è il «prodigio» (o meglio il mistero) di un bambino nato in una grotta e deposto in una mangiatoia, che diventa subito «un segno di contraddizione», ossia un punto di incontro o di scontro per tutti gli uomini, davanti al quale tutti dovranno scegliere: o con lui o contro di lui.

È un «prodigio» che fa parte della nostra storia, quindi

strato con tutti i suoi 33 anni vissuti in mezzo a noi. Ci ha detto che la vita non è una «corsa» per avere sempre di più, ma per «essere» sempre più uomini, operatori di pace, con fame e sete di giustizia e verità. Ci ha insegnato che nulla vale guadagnare il mondo intero, se poi perdiamo il senso e il gusto della vita, che è amare e donare.

Perciò il Natale è una condanna al nostro egoismo e alla nostra avidità che ci rubano la pace e la gioia del cuore. Preghiamo allora: «Vieni, Signore Gesù, re di giustizia e di pace» (Ps. 71).

Don CESARE

visibile, concreto, databile, come ci tiene a dire Luca nel suo Vangelo (e confermato anche dallo storico romano Tacito): «In quei giorni, un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra.

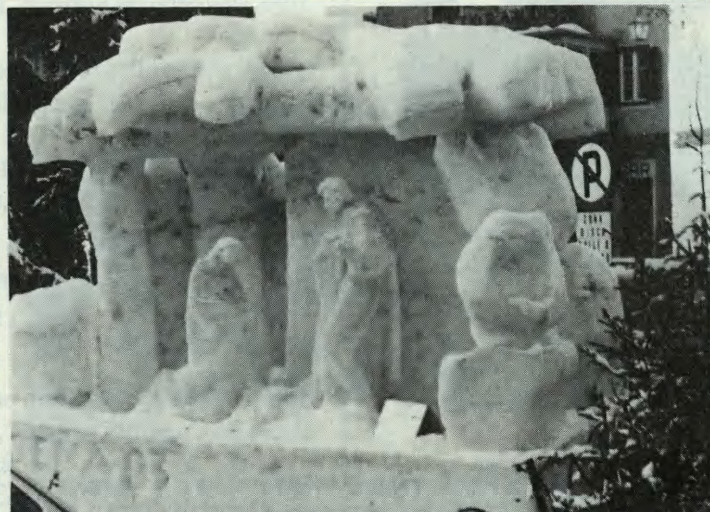
Questo primo censimento fu fatto quando era governatore della Siria Quirino». (Lc. 2). E proprio durante questo censimento, avvenne il «prodigio»: «Maria diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo». La nascita di un bambino fa sempre tenerezza e porta nuova vita.

Qual'è la nuova vita che ci ha portato questo bambino di Betlemme? Il profeta Simeone lo accoglie nel tempio con queste parole: «O Signore, i miei occhi han visto la tua salvezza, preparata da te davan-

ti a tutti i popoli, luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele». (Lc. 2). E l'apostolo Giovanni scrive: «Il verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi. Veniva nel mondo la luce vera... la luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta». (Jo. 1).

Il Natale quindi è la luce di un Bambino che viene a illuminare il mondo. Avete mai pensato cosa sarebbe il mondo senza questa luce? Cosa sarebbe la nostra esperienza quotidiana senza questa fede? Attraverso la luce di questo Bambino noi vediamo tante cose sbagliate, tante vie storte: vediamo che la verità è camuffata e tradita, l'amore è snobbato e deriso, la giustizia è un pretesto per far trionfare i propri egoismi, la libertà è licenza ecc. Vediamo che il mondo si illude di trovare sal-

(CONTINUA A PAGINA 2)



Un bel presepio di neve e ghiaccio fatto in Val di Fassa.

(CONTINUAZIONE  
DALLA 1ª PAGINA)

vezza dai falsi idoli del denaro, che crea sempre più affanno e schiavitù. Vediamo che non c'è posto per la luce, «le tenebre non l'hanno accolta».

Il Natale quindi viene ogni anno a sprigionare questa luce e a dirci che non siamo soli, condannati fatalmente alla morte, ma che «Dio ha tanto amato il mondo da mandare il suo Figlio Unigenito, affinché noi avessimo la vita per mezzo di lui». (Jo. 4).

Ecco il messaggio di Natale, la sua vera sostanza. Allora non cerchiamo solo il folklore e la poesia del Natale, ma soprattutto questa luce della vita nuova che da Betlemme si irradia in tutto il mondo. Apriamo gli occhi a questa luce e accogliamo, senza paura e senz'indugio (come i pastori) «glorificando e lodando Dio», per il dono che ci ha fatto.

#### DAL VANGELO DI SAN GIOVANNI

Gesù venne in casa sua e i suoi non lo ricevettero.  
Ma a quanti lo accolsero ha dato il potere di diventare i figli di Dio, ai credenti nel suo nome, i quali non dal sangue, né da volere di carne, né da volere di uomo, ma da Dio sono nati.

(1, 10 - 13)

### Festa del «Ciao»

Domenica tre novembre, grande festa per i ragazzi A.C.R. la festa del «Ciao»... un saluto fatto ai genitori, fratelli, amici e tanti altri venuti alla Casa della Gioventù. Ho visto che basta poco per rallegrare i ragazzi e le loro famiglie. Basta poco per passare un pomeriggio diverso dagli altri, più vivo e allegro.

## La vera povertà

*«In tutta l'India, noi abbiamo case per i moribondi privi di tutto, abbiamo 60.000 lebbrosi mendicanti, abbiamo case per bambini abbandonati e molte altre opere in stretto contatto con i più poveri.*

*Fuori dell'India noi non abbiamo la fame e la miseria materiale, ma in Europa e in America noi abbiamo i più poveri dei poveri spiritualmente: i non amati, i non voluti, i non confortati che nessuno ama.*

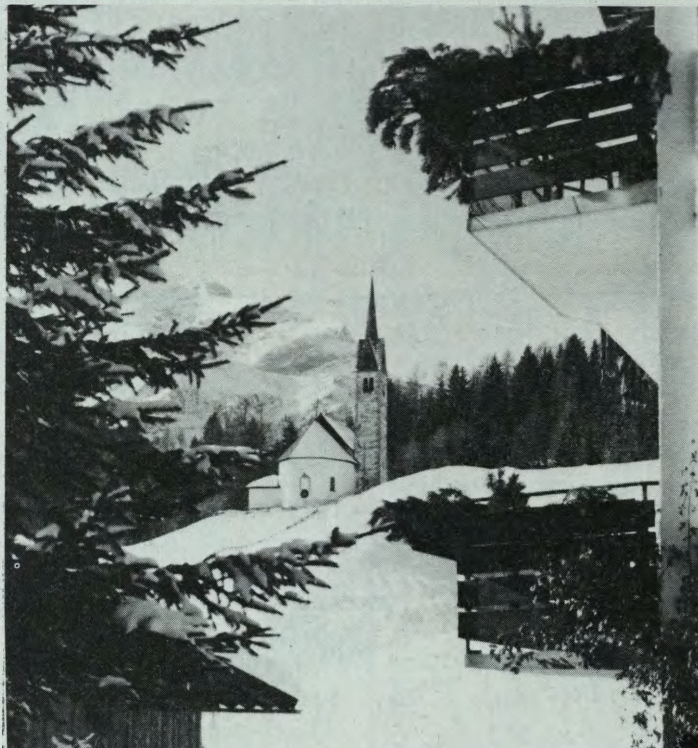
*Oggi nel mondo la malattia più grande non è la lebbra o la tubercolosi, ma la malattia della solitudine, di essere sconosciuti, non amati, non voluti; questa è la più grande malattia. E questa malattia è la causa di tutti i disturbi, di tutte le disunioni e di tutte le guerre nel mondo d'oggi».*

Madre Teresa di Calcutta  
premio Nobel per la pace



Domenica 27 ottobre, siamo andati in pellegrinaggio alla Madonna di Castelmonte (UD). Siamo andati anche a visitare l'antica basilica di Aquileia. Eravamo una sessantina.

# Auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo!



*La Chiesa della Madonna (in questo suggestivo scorcio invernale) ci invita a «salire» e a guardare, al di là dei nostri orizzonti, la luce che viene dall'alto (Cristo) a rischiarare quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra della morte e dirigere i nostri passi sulla via della pace».*

(Lc. 1).

## La Parrocchia come un cantiere

In Parrocchia c'è posto per tutti quelli che desiderano fare e collaborare con vero spirito cristiano, ossia di gratuità e spontaneità, senza pretendere la ricompensa umana.

Vari sono questi collaboratori, dai catechisti ai giovani che fanno attività di vario genere. Il Parroco ringrazia tutte queste persone che prestano la loro opera (tempo, energie, esperienze, intelligenza, volontà) per l'animazione della Comunità. Hanno capito che «dare» agli altri è un «arricchire» se stessi! Ecco le attività che si

fanno in Parrocchia, grazie ai vari collaboratori:

GIOVEDÌ: dottrina cristiana per le classi elementari (ore 14.30)

VENERDÌ: Dottrina cristiana per le classi medie (ore 14.30).

SABATO: Incontro ragazzi ACR - incontro del dopo Cresima (ore 14.30).

Incontro Giovani (ore 20, ogni quindici giorni).

DOMENICA: prove di canto e incontro chierichetti (dopo la Messa),

*«Quando noi distruggiamo un bambino non ancora nato, distruggiamo Dio. Noi ci spaventiamo al pensiero della guerra nucleare, rifuggiamo al pensiero dell'Aids, ma non impediamo che vengano uccisi i bambini non ancora nati, con l'aborto: l'aborto è diventato un grande distruttore della pace».*

(M. Teresa di Calcutta, all'Onu)

# Cose nostre



Alla vigilia della Madonna della Salute, la comparsa della prima neve. Ma ciò non ha ostacolato il programma e l'entusiasmo della festa. Tanta gente venuta da tutta la valle del Biois ha riempito le chiese e ha partecipato con fervore alle celebrazioni religiose, nonché alla pesca ed altre manifestazioni ricreative locali.

Terminata la visita alle famiglie, devo ringraziare dell'ospitalità e della cordialità. Vedo sempre più che il nostro rapporto è familiare e sincero. Vedo anche che la generosità è sempre una caratteristica lodevole della nostra gente.

La famiglia di Bruno De Toffol ha trasferito la sua residenza da Cogul al Morel, dove ha costruito una bella casa. All'inizio i suoi figli erano un po' disorientati, ma ora sono contenti di appartenere alla nuova parrocchia di Caviola.

In via Col di Maor, Gnech Antonio e Lucia stanno costruendo la loro casa. Mentre De Gasperi Luciano e Piera, in via Marchiori, stanno restaurando la vecchia casa che hanno comperato, (dove abitava la Carolina). Un buon affare! Come si vede lo sviluppo di Caviola continua...

Ronchi Rosanna, con le figlie, ha messo su, in via Pineta, un piccolo laboratorio di maglia. Il lavoro non manca, perché è in collaborazione con altre maglierie del Veneto. Quando c'è fantasia e operosità, il lavoro salta fuori spontaneo e porta sempre soddisfazione.

Anniversari di Matrimonio. Il 29 ottobre, Ovidio e Maria Busin hanno celebrato i 25 anni di Matrimonio, mentre l'1 dicembre, Valt Andrea e Erminia i loro 30 anni. Auguri per tanti altri anni... nella serenità e nella pace!

I Testimoni di Geova continuano a battere le porte delle nostre case. Fate come Angelo Busin che infastidito domanda: «Ma che differenza c'è tra la vo-

stra e la nostra religione?» Risposta: Poca! «Allora basta... andé per la vostra strada»... e se ne sono andati!

Via Corso Roma, a Brustolade, sono aperti due nuovi negozi: quello di Fabrizio Busin di Casalinghi da regalo (Business) e quello di Renzo Ganz di articoli sportivi (Holiday Sport).



Francesco e Pia Basso hanno celebrato il decimo anniversario di Matrimonio. Qui felici con lo zio Albino Luciani, Patriarca di Venezia (31 agosto 1975). Ma oggi... sono ancor più felici con i quattro figli che hanno (anche se sono vivaci come l'acqua bollente).

È prossima l'apertura del nuovo albergo «Arnika» di Fontanive, costruito a Canés. Lavorerà come «chef» Franco De Gasperi, che ha già un nome di cuoco rinomato e apprezzato.

Quest'anno, sono uscite dalla scuola, con il diploma di insegnanti: Donatella Tommaselli, Marina Busin, Zulian Rosmarie e Marta Luchetta. Ora sono in attesa del lavoro che auguriamo arrivi presto... partendo sempre dalla «gavetta», ossia dal poco per salire sempre più in alto. Così è anche la vita!

## Per completare

l'arredamento della Casa della Gioventù (e precisamente della sala superiore «P. Cappello») sono state fatte queste spese: lire 1.800.000 per tavoli e sedie; 400.000 per biblioteca; 300.000 per illuminazione; 500.000 per tendaggi. Totale lire 3.000.000. Pagati già con il ricavato della pesca.

## Congratulazioni

al neo - dottore Alvisè Luchetta che si è laureato in Ingegneria Edile, presso l'Università di Padova. Amici e parenti gli hanno fatto festa, manifestando meritatamente viva stima e simpatia. Auguri anche a questa nuova «corona d'alloro» che onora il nostro paese.

## Corso per fidanzati:



A CENCENIGHE, il 7 - 14 - 21 marzo.  
A CAVIOLA, il 25 aprile e 2 - 9 maggio.  
A VALLADA, il 22 - 29 agosto e 5 settembre.

*I fidanzati non tralascino questa occasione formativa e questi incontri che sono sempre utili, sia sul piano culturale e spirituale.*

## LA PROSSIMA QUARESIMA

# Catechesi per adulti

*Annuncio find'ora, a tutti i miei parrocchiani, questa catechesi straordinaria per adulti che si farà la prossima Quaresima.*

- \* Sarà fatta da un gruppo di laici.
- \* Avrà per tema: «Gesù Risorto, speranza per la tua vita».
- \* Avrà la durata di due mesi, con due incontri alla settimana.
- \* Sarà una occasione preziosa per ascoltare una parola di salvezza e di pace che illumina la vita di ogni giorno.
- \* Sarà un incontro aperto a tutti, ai vicini e ai lontani, a chi crede e a chi non crede, ai giovani e agli anziani, ai genitori e ai figli.

*Ho fiducia che questa proposta di una catechesi per adulti venga accolta con cuore aperto e docile alla parola di Dio.*

Se ti trovi in una situazione di crisi e di confusione, se ti senti angosciato, oppresso, frustrato, oppure anche se ti ritieni soddisfatto della tua fede e della tua vita, non mancare a questi incontri. Capirai meglio la volontà di Dio e la strada della tua vita.

## CARITAS



**La carità è il segno di riconoscimento della comunità cristiana.**

## Offerte

### Per la Chiesa e le Opere parrocchiali:

Valt Pietro (Bardonecchia) lire 100.000; N. N. 50.000; Valt Tranquillo 15.000; Ganz Sergio (Svizzera) 100.000; Da Rif Maria 50.000.

### In occasione:

\* Del 25° di Matrimonio di Busin Ovidio e Maria lire 100.000.  
\* Del Matrimonio di Follador Danilo e Jolanda 100.000.  
\* Del Matrimonio di Busin Alvisse e Elena 200.000.

### In memoria:

\* Di Valt Carlo lire 50.000.  
\* Di Scardanzan Fioretto 50.000.

### Per la vita del Bollettino Parrocchiale:

Pagani Giacomo (Padova) lire 10.000; Valt Renzo (Francia) 10.000; Ganz Felice (Usa) 50 dollari; don Mario Babini (Faenza) 25.000; Valt Rino 10.000; Zender Evaristo 20.000; De Prà Celeste e Corona 10.000; Soppelsa Giovanni 10.000; Pellegrinon Nerina 10.000; Fontanive Dorotea 10.000; Quagliati Elena 5000; Valt Clara (Varese) 20.000; Coldani Nadia 5000; Pasquali Bruno 5000; Costa Rosa 10.000; Tabiaddon Adelisa 20.000; Zender Linda 10.000; Valt Maria 10.000; Elena Boero (Cagliari) 10.000; Tabiaddon Giustina (MI) 20.000; Capra Luisa (Parma) 20.000; mons. Franciosi (Carpi) 10.000; Fenti Libera 10.000; Robol Delfina 5000; Ganz Ferruccio 20.000; Zulian Albino (Francia) 20.000; Rossi Elvira 15.000. Hanno offerto lire 10.000: Del Din Rachele, Busin Gioacchino, Marmolada Silvio, Tina Puglisi, Ganz Giuseppe, Da Pos Teresina 20.000. Hanno offerto lire 5000: De Luca Ugo, De Mio Emilio (7000), Fenti Innocente, Pasquali Gino, Valt Paolo, Bortoli Giovanni, Bortoli Maria Pia, Bortoli Giuseppe, Scardanzan Giusto, Scardanzan Nello, Pasquali Giovanni, Costa Flavio, Costa Tullio, Del Din Guido, Valt Ado, Busin Ugo, Busin Dario, Faé Ivo, Fontanelle Giacomo, Costa Angelo, Scardanzan Antonio, De Biasio Luciana, Costa Stefano, Valt Davide, Miramonti, Tabiaddon Teresina, Scuola Graziosa, Pellegrinon Giancarlo, Soppelsa Primo, Valt Ilio, De Toffol Franco, Costa Maria, Busin Stelio, De Biasio Tullio, Ganz Luigi, Fenti Primo, Da Rif Ugo, Valt Elisa, Minotto Gior-

gio, De Mio Marcellina, Fenti Ernesto, Tomaselli Riccardo, Fenti Pietro, Bortoli Enrico, Costa Paolo 8000; Pellegrinelli Bruno, Fenti Daniela. Ed altre offerte minori.

Tabiaddon Fausto lire 5.000; Campigotto Tony e Adriana (Usa) \$ 20; Dalla Zuanna Silvia lire 10.000; De Gasperi Ado 10.000; Tabiaddon Celso 10.000; sorelle Ganz (BL) 10.000; Pescosta Nerina 20.000; N. N. 50.000; Ferrucci 20.000; De Biasio Caterina 10.000; Murer Simonetto 10.000; Ronchi Aldo (Francia) 10.000; Ganz Sergio (Svizzera) 50.000; Tholé Marlyse (Francia) 5.000; Da Rif Narcisa (Francia) 5.000; Scardanzan Biagio 10.000; Bortoli Amelio 5.000; Da Rif Anna 10.000; Pescosta Claudio 10.000; Rossi Elvira 10.000.

Un grazie vivissimo a tutti.



*Ricavato dalla Lotteria della scorsa Pasqua lire 1.800.000.  
Ricavato dalla Pesca della Madonna della Salute  
lire 3.000.000.*

- \* Ringrazio le brave donne che hanno lavorato sodo a preparare questa ricca pesca della «Salute», coadiuvate da alcuni giovani più volenterosi.
- \* Sul prossimo Bollettino metterò il resoconto finanziario e amministrativo della Parrocchia, che in questi anni ha dato e ha fatto molto.

*È infernale la cultura dell'Occidente, quando persuade la gente che il solo scopo della vita, sono il piacere e l'interesse privato.*

(Ratzinger)

## Sei vecchio quando...

Sei vecchio non quando hai una certa età ma quando hai certi pensieri.

Sei vecchio quando ricordi le disgrazie e i torti subiti, dimenticando le gioie che hai gustato e i doni che la vita ti ha donato.

Sei vecchio quando ti danno fastidio i bambini che giocano e corrono,

le ragazze che cinguettano, i giovani che si baciano.

Sei vecchio quando continui a dire che «bisogna tenere i piedi per terra»

e hai cancellato dalla tua vita la fantasia, il rischio, la poesia, la musica.

Sei vecchio quando non gusti più i canti degli uccelli, l'azzurro del cielo, il sapore del pane, la freschezza dell'acqua, la bellezza dei fiori.

Sei vecchio quando pensi che sia finita per te la stagione della speranza e dell'amore.

Sei vecchio quando pensi alla morte come al calar nella tomba, invece che come al salire verso il cielo.

Se invece ami, speri, ridi, allora Dio allietta la tua giovinezza, anche se hai novant'anni.

# Dove c'è amore, c'è Dio!

C'era una volta un calzolaio di nome Martin Avdejic. Galantuomo, ma sfortunato assai, tanto che gli morirono i figli e la moglie. Martin fu preso dalla disperazione.

Un giorno incontrò un vecchio reduce da un convento: «Uomo di Dio», - gli disse - io non desidero che la morte».

Il vecchio gli rispose «Tu ti disperai Martin, perché vivi per la tua felicità».

«Ma per che cosa dovrei vivere?», replicò Martin.

«Bisogna vivere per Dio», continuò il vecchio.

«E come si fa a vivere secondo Dio?».

Il vecchio sentenziò: «Compra un Vangelo. Leggilo e imparerai a vivere secondo Dio».

Martin comprò il Vangelo, si mise a leggerlo e diede un significato alla sua vita». «Siamo qui per fare il bene - direbbe il Manzoni - e non per star bene. Ma facendo il bene, si finisce per star meglio».

Un giorno Martin sta lavorando, ma l'occhio gli corre sulla strada. Un certo Stepanic, stava spalando la neve, ma era stanco e infreddolito. Martin battè sui vetri, lo fece entrare e gli offrì una tazza di té. Quando fu ristorato lo spa-

latore si alzò, si segnò e colle lagrime agli occhi, disse: «Grazie! Tu mi hai ristorato l'animo e il corpo».

Qualche momento poi, passò una donna con un lattante in braccio. Martin sentì gli strilli del bambino e la chiamò, le versò una scodella di zuppa di cavoli e mentre la donna mangiava, il calzolaio si trastullava col bambino, che finì per abbozzare un sorriso. Infine regalò alla donna una giubba e 20 kopeki. La donna si segnò e si mise a piangere

Pochi minuti dopo una venditrice ambulante si fermò, a pochi passi dalla bottega. Mentre stava posando il panierino delle mele, un ragazzo ficcò la mano nel panierino e tentò di svignarsela, ma la vecchia lo agguantò e voleva condurlo dal gendarme.

Martin fu subito in strada e disse: «Nonnina, perdonalo in nome di Cristo».

«Perché vizi questo monello?», chiese la vecchia.

Martin: «Cos'è mai il furto di una mela di fronte ai peccatucci che commettiamo ogni giorno?».

La donna finì per tacere, ma quando stava per rimettere il sacco sulle spalle il ladruncolo le si fece incontro: «A me, nonnina, il sacco. Lo porterò fino a casa tua».

Martin tornò in casa, accese il lume, si assopì e gli parve udire delle voci:

«Martin, non ci riconosci?» e sfilavano davanti a lui sognante lo spalatore di neve, e la madre col lattante e la vecchia col monello.

Martin si destò, aprì il Vangelo e vi lesse: «Avevo fame mi avete dato da mangiare, avevo sete...».

Cristo era veramente entrato nella sua casa.

(Da «L'Oltrepave».)

Col permesso dell'Autorità Eccl.  
Sac. Cesare Vazza,  
direttore responsabile

TIPOGRAFIA PIAVE - BELLUNO